GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 2 MARZO — NUM. 51

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri convalidò la elezione incontestata del signor Isacco Pesaro-Maurogònato a deputato del 1° Collegio di Venezia; indi continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione. Parlarono i deputati Bonghi, Bovio, Correale, Vacchelli, De Filippis e il Ministro della Pubblica Istruzione.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Cortelezzi cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione dei canali Cavour, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 4 gennaio 1883:

A cavaliere:

De Rossi cav. Giovanni Battista, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo dietro sua domanda con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

Ad uffiziale:

Galante cav. Girolamo, topografo principale di 1ª classe presso l'Istituto geografico militare, collocato a riposo con decreto di pari data.

Di Suo motoproprio:

In udienza del 19 gennaio 1883:

A commendatore:

Cossa comm. dott. prof. Alfonso, direttore della Stazione agraria presso il R. Museo Industriale Italiano, membro dell'Accademia Reale delle scienze.

A cavaliere:

Marsaglia Giovanni, ingegnere.

In udienza del 21 gennaio 1883:

A grand'uffiziale:

Arena Macelli comm. Gaetano, colonnello medico nella riserva.

Ad uffiziale:

Pulciano cav. Melchiorre, ingegnere.

A cavaliere:

Ghiron cav. Isaia, bibliotecario della « Vittorio Emanuele » in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1211** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Timan per la separazione del patrimonio e delle spese della frazione stessa da quelle del rimanente del comune di Paluzza;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Paluzza in data 10 settembre 1881;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Timan è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali, e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Paluzza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1214** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 27 maggio 1880, col quale si approva lo statuto organico dell'Opera pia Castellini, in Como;

Vista la domanda del Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia anzidetta;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Como una Scuola serale e domenicale di arti e mestieri, che dal nome del benemerito fondatore si intitola: *Castellini*. Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti elementari di scienza e di arte applicati all'industria, in conformità ai programmi da approvarsi con decreto Ministeriale.

La Scuola ha un corso preparatorio di due anni, coordinato agli insegnamenti che in essa s'impartiscono, e mantenuto esclusivamente dal municipio di Como.

Art. 2. La spesa di mantenimento annuo della Scuola è stabilita in lire 8300. Essa viene sostenuta dall'Opera pia Castellini per lire 5000, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3300.

La spesa di prima istituzione della Scuola è sostenuta per intero dall'Opera pia Castellini per ciò che si riferisce al mobilio ed al materiale scolastico. La spesa necessaria per le collezioni di modelli e per materiale scientifico, prevista in lire 9200, è sostenuta dall'Opera pia Castellini per lire 5200, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 4000.

Art. 3. Per essere ammesso alla Scuola è necessario che il richiedente si sottoponga ad un esame dal quale risulti che sappia leggere e scrivere correttamente, eseguisca con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi numeri interi e decimali, conosca il sistema metrico, ed inoltre gli elementi del disegno ornamentale e lineare, delimitati dal programma del corso preparatorio, oppure presenti un attestato di aver superato gli esami del corso medesimo.

Art. 4. Dopo il corso preparatorio, l'insegnamento della Scuola d'arti e mestieri è diviso in due anni; è aggiunto un terz'anno di perfezionamento.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre, e finisce il 15 luglio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale, ed entra in vigore l'orario estivo.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali in ore serali e la domenica in ore diurne.

La durata complessiva di esse non sarà minore di due ore per ciascun giorno feriale e di tre la domenica. In tutti gli anni di corso, almeno la metà dell'orario dovrà essere assegnato al disegno della modellazione.

Art. 5. Il governo della Scuola spetta al Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia, a norma del proprio statuto organico, al quale sarà aggiunto il direttore della Scuola, che farà l'ufficio di segretario.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 6. Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia formola ed approva il regolamento interno della Scuola, determina il numero degli insegnanti, li nomina, e, quando ne è il caso, li sospende e li revoca; nomina il direttore fra gli insegnanti, con riguardo a precedenti servizi resi nell'istruzione, ed alla conoscenza pratica delle materie svolte nel programma.

Di tutti questi provvedimenti dovrà essere data pronta notizia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per cura del presidente dell'Amministrazione, il quale dovrà pure trasmettere copia del regolamento interno tosto che sia stato approvato.

Art. 7. Spetta al Consiglio:

a) Deliberare al principio d'ogni anno sui programmi degli insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto complessivo, ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

b) Redigere nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo. Di questa relazione sarà spedita una copia al Ministero, per cura del presidente;

c) Votare il bilancio della Scuola, e curarne la gestione;

d) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali, e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 11 e 12.

Art. 8. Al direttore incombe di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della Scuola, di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è incaricato altresì dell'Amministrazione della Scuola per la parte economica.

Art. 9. Gli insegnanti esercitano gli uffici loro rispettivamente affidati, sotto la immediata sorveglianza del direttore. Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del maggiore o del minore profitto da essi ritratto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione, della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 10. Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore, per intendersi sullo svolgimento del programma d'insegnamento.

Art. 11. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali. Nella prima quindicina di ottobre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente. Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico. Gli esami finali di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante gli anni di corso, con prevalenza però per quelle dell'ultimo anno.

Art. 12. La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame. L'esito dell'esame s'indica con punti dall'uno al dieci. Al numero sei corrisponde l'idoneità.

Art. 13. Superato felicemente l'esame finale, l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver egli frequentato con *profitto*, ovvero con *molto profitto*, i corsi della Scuola d'arte applicata all'industria. La nota con *profitto* corrisponde ai punti 6, 7 e 8, quella con *molto profitto* ai punti 9 e 10. Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 14. Alla fine di ciascun anno scolastico, il Consiglio, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti di Cassa di risparmio od in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori allievi di ciascun anno di corso.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo in tale occasione l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 15. Il Ministero ha facoltà:

a) Di far visitare la Scuola ogniqualvolta ne ravvisi la convenienza dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia;

b) Di sospendere temporaneamente o di togliere il sussidio di cui all'art. 2 qualora non fossero osservate le disposizioni del presente decreto, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Art. 16. Al concorso per parte delle Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti al cap. 21 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio, e con quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 16 gennaio 1883:

Di Gennaro Francesco, tenente commissario di complemento (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma), cessa, per ragione di età, di appartenere al Regio esercito permanente ed è dispensato da ogni ulteriore obbligo di servizio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1883:

D'Albrieux barone Antonio, capitano nel 1° fanteria, stato collocato nella posizione di servizio ausiliario con Reale decreto del 5 ottobre 1882, a decorrere dal 4 dicembre 1882.

Con R. decreto del 1° febbraio 1883:

Cucchi Giacomo, sottotenente di complemento del 110° battaglione della milizia mobile (Palermo), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1883:

Peroni cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto militare di Frosinone, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° marzo prossimo venturo;

Giordano Emanuele, tenente già nel 75° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia a Novara, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Manara Giovanni, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria con anzianità 14 febbraio 1883 e destinato al 24° fanteria;

Tronel cav. Damiano, maggiore nel distretto militare di Gaeta, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto militare di Frosinone;

Bargagli Gino, capitano nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Asinari Di Bernezzo Enrico, tenente id. Foggia (11°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Bongioanni Pietro, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), rivocato dall'impiego;

Suzani conte Carlo, tenente medico al regg. cavalleria Saluzzo (12°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità militare di Piacenza);

De Bellis Vito Antonio, maresciallo d'alloggio in ritiro dei Reali carabinieri, domiciliato a Taranto, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);

Figarolo Di Groppello Tarino Giovanni, sottotenente di complemento del 67° fanteria, trasferto in tale qualità nell'arma di cavalleria ed assegnato al reggimento cavalleria Lodi (15°);

Gaggi Fabiano, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Arezzo, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Caizzone Giuseppe, sottotenente medico della milizia territoriale, distretto di Messina, id. id.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

Arborio-Mella di Sant'Elia conte Alessandro Girolamo, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1883, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello;

Marsura Giulio, capitano nel regg. cavalleria Lucca (16°), collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1883, ed inscritto nella riserva col suo grado, con domicilio eletto a Feltre;

Benedetti Giusto Ernesto, tenente medico nel primo reggimento granatieri, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità militare di Padova);

Frittelli Giulio, sottotenente medico al 5° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

De Paolis cav. Cesare, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), in aspettativa per riduzione di corpo a Monte Ortona (Padova), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1883;

Bottini Francesco, capitano nell'arma di cavalleria presso il deposito di allevamento cavalli di Palmanova, nominato direttore del deposito di allevamento cavalli di Scordia (Sicilia);

Campori Matteo, tenente nel regg. cavalleria Nizza (1°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cao Antonio, capitano nei carabinieri Reali (legione Cagliari) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Alghero (Sassari), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Del Carretto di Moncrivello Alberto, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, id. id.;

Neri Tito, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Fitto di Cecina-Livorno), richiamato in effettivo servizio e destinato ufficiale di massa al reggimento cavalleria Lucca (16°);

Alloggi Luigi, id. nel distretto di Cremona, trasferto in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Allegramente Giuseppe, id. id. di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo prossimo;

Gentili Mariano, id. id. di Ferrara, id. id., id.;

Correr Carlo, id. in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato direttore dei conti al distretto militare di Torino;

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° marzo p. v.:

Pessina cav. Bono, capitano nel 3° bersaglieri;
Cicala cav. Ernesto, id. 9° id.;
Nobile Agostino, id. nel 34° fanteria;
Mazzucchelli Enrico, id. 5° id.;
Sorbo Luigi, id. 17° id.;
Nani cav. Angelo, id. nel distretto militare di Lecco;

Sinopoli Pasquale, sottotenente nel 13° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (13° fanteria);

Finetti Benigno, id. 11° id., id., id., id. id. (11° id.);

Foianesi Temistocle, già sottotenente veterinario di complemento, domiciliato a Cetona (Siena), inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali veterinari di riserva;

Cesari Edoardo, id. di riserva (arma di fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

I sottoindicati ufficiali che cessarono dal servizio della milizia mobile, sono inscritti, in seguito a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria:

Facciola Domenico, capitano domiciliato a Messina;
Carini Enea, tenente id. Cremona;
Gubiani cav. Cesare, id. id. Roma;

Ceriano cav. Luigi, tenente colonnello di riserva (fanteria) con affidamento di conseguire il grado superiore a termini del R. decreto 21 giugno 1876, promosso al grado di colonnello di riserva a senso dell'art. 1 del R. decreto sopranotato;

Zanzi cav. Guglielmo, id. id. id., id. id.;

Sandrelli Alessandro, sottotenente di complemento 1° reggimento genio, in data d'oggi nominato sottotenente di artiglieria dell'esercito permanente, considerato quale dimesso volontario da sottotenente di complemento dell'arma del genio;

I giovani sottoindicati avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dalla legge 24 dicembre 1882 relativa ai concorsi speciali di sottotenenti d'artiglieria, ed in seguito all'esito favorevole degli esami da essi subiti a termini dell'art. 3°, lettera *b)*, della legge medesima, sono nominati a detto grado nell'arma predetta con anzianità dalla data del presente decreto e colle relative competenze a decorrere dal 1° marzo 1883.

I preindicati sottotenenti sono assegnati allo stato maggiore di artiglieria, e dovranno presentarsi alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio in Torino il mattino del giorno 5 del prossimo venturo mese di marzo:

Primatesta Andrea, volontario di un anno nel 5° reggimento artiglieria;
Mola Ferruccio;
Mesturini Ercole, allievo del 1° corso della Scuola militare;
De Angelis Pietro;

I prenominati sottotenenti seguiranno in anzianità il sottotenente d'artiglieria Fabri Alfonso.

I giovani sottoindicati avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dagli articoli 2 e 3 (lettera *a)* della legge 24 dicembre 1882, relativa ai concorsi speciali di sottotenenti d'artiglieria, sono nominati a detto grado nell'arma predetta, con anzianità dalla data del presente decreto, e colle relative competenze, a decorrere dal 1° marzo 1883.

I preindicati sottotenenti sono assegnati allo stato maggiore di artiglieria, e dovranno presentarsi alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino il mattino del giorno 5 del prossimo venturo mese di marzo:

Venturi Angelo, soldato nel 10° reggimento artiglieria;
Finzi Giustino;
Pedrini Paolo;
Sandrelli Alessandro;
Belletti Uniade, soldato nel 4° reggimento artiglieria;
De Rossi Giovanni, id. 4° id.;
De Crescenzi Giuseppe;
Rocca Emilio, soldato nel 29° reggimento fanteria;
Valentini Michele;
Curzio Emidio;
Manfredi Carlo, volontario d'un anno nel 5° artiglieria;
Caracappa Carlo Maria;
Schirru Anacleto;
Picone Giuseppe, soldato nel 13° reggimento artiglieria;
Schirò Nicolò;
Fabre Emilio Morizio Alfredo;
Muggia Alessandro Achille, volontario d'un anno nel 2° reggimento genio;
Porcinari Nicola;
Attanasio Giov. Battista, soldato nel 69° reggimento fanteria;
Bocchi nobile Eugenio, soldato nel 14° reggimento artiglieria;
Munafò De Salvo Giuseppe;
Barbé Stefano;
Celada Pietro Innocente;
Cavallo Pietro Giovanni;
Mazza Alfonso;
Amico Matteo Onorato;
Pietrogrande Zeffirino;
Fadinelli Antonio, caporale maggiore nel 2° reggimento granatieri;
Diliberto Enrico, volontario d'un anno nel 62° reggimento fanteria;
Troya Salvatore, soldato nel 62° reggimento fanteria;
Parenti Giuseppe;
Martinelli Antonio, soldato nel 5° reggimento artiglieria;
Migliavacca Siro;
Nobili Achille, volontario d'un anno nel 3° reggimento artiglieria;
Belvederi Enrico, id. id. 3° id.;
Tessitore Roberto;
Giacominelli Giuseppe, soldato nell'8° id.;
Bocchia Augusto;
Girola Federico;
Guala Benvenuto, soldato nel 2° reggimento genio;
Canonica Giuseppe;
Di Fiore Eduardo;
Caserta Cristinziano;
Calligaris Luigi;
Antonioli Giuseppe;
Olian Fannio Antonio;
Mori Guido;
Tasso Vittorio;
Acquarone Gerolamo, caporale furiere nel 4° reggimento genio (pontieri);
Mazier Vittorio, soldato nel 2° id.;
Guidi Vittorio;
Patrocollo Vincenzo;
Grossi Pasquale;
Verdelli Italo;
Cortese Giuseppe;
Tomasina Achille;
Gandolfi Virgilio;
Bianchi Giovanni, volontario d'un anno nel 2° reggimento genio;
Montasini Emilio;
Marra Achille;
Fabri Alfonso.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1883:

Cossi Francesco, scrivano assistente locale di 2ª classe presso il distretto militare di Pesaro, collocato a riposo, a datare dal 16 febbraio 1883.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1883:

Salomone Francesco, assistente locale di 3ª classe alla Direzione territoriale del genio di Palermo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1883:

Sandrelli Alessandro, ingegnere civile in servizio temporaneo Direzione territoriale del genio di Roma, con Regio decreto in data d'oggi nominato sottotenente d'artiglieria, dispensato dal detto servizio di ingegnere civile.

Con decreti Ministeriali del 19 febbraio 1883:

Gagliano Francesco, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Reggio Calabria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000;

Arimondi Casimiro, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Novara, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 500.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale di Lodi del 1883.

Secondi dott. Giovanni, deputato al Parlamento, *presidente*, nominato dal Ministero.

Sezione 1ª — **Aziende.**

Canzi Luigi, deputato al Parlamento, nominato dal Ministero.
Cantoni comm. Gaetano, deputato al Parlamento, id. id.
Zanelli cav. prof. Antonio, id. id.

Sezione 2ª — **Animali.**

Zavaritt cav. Giovanni, nominato dal Comizio agrario di Bergamo.
Riva cav. Claudio, id. id. di Como.
Gambini ing. Davide, id. id. di Pavia.
Rossi cav. Giuseppe, direttore del Deposito cavall. stalloni, Crema, nominato dal Ministero.
Zanelli cav. prof. Antonio, direttore Scuola zootecnica e c., Reggio Emilia, id. id.
Gregori cav. Luigi, Modena, id. id.
Guzzoni dottor Melchiorre, professore Scuola medicina veterinaria, id. id.

Sezione 3ª — **Macchine.**

Bresciani ingegnere Tobia, nominato dal Comizio agrario di Brescia.
Valenti ing. Clemente, id. id. di Sondrio.
Pasqui ing. Tito, nominato dal Ministero.
Chizzolini comm. Girolamo, id. id.
Morosini ing. Giovanni, professore alla Scuola superiore agricola di Milano, id. id.

Sezione 4ª — **Prodotti.**

Grazzi-Soncini Enrico, nominato dal Comizio agrario di Bergamo.
Riccardo Francesco, id. id. di Brescia.
Zavelli ing. Gottifredo, id. id. di Como.
Boschi cav. Silvio, id. id. di Pavia.
Clerici ing. Francesco, id. id. di Milano.
Terzaghi dottor Filippo, id. id. id.
Besta nob. prof. Giannetto, id. id. di Sondrio.
Sandri dottor Giovanni, direttore della Scuola agraria di Brescia, nominato dal Ministero.
Canzi Luigi, deputato al Parlamento Nazionale, id. id.
Casati Rinaldo, id., id. id.
Besana prof. Carlo, id. id.
Cantoni comm. Gaetano, deputato al Parlamento, id. id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto 4 novembre 1882, registrato in Genova il 10 stesso mese al registro 136, n. 5555, e rogato dal notaro Giuseppe Balbi, di Genova, i signori Finet, Ruffin Boyenval e C., di Parigi, hanno ceduto e trasferito alla Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri, rappresentata dal suo amministratore delegato P. Graziani, tutti i diritti che loro spettano sulla privativa industriale conferita con attestato 23 agosto 1882, vol. XXIX, n. 28, della durata di anni sei, a datare dal 30 giugno stesso anno, e riferibile al trovato portante il titolo: *Procédé de raffinage du sucre et des masses cuites.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Genova l'11 febbraio 1883, e registrato all'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 24 febbraio 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esami alle seguenti cattedre, da provvedersi nella Scuola di commercio con Banco modello in Bari:

1. Insegnamento di lingua francese con l'annuo stipendio di lire 2200;
2. Insegnamento di calligrafia con l'annuo stipendio di lire 1000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 marzo prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale sulle singole materie d'insegnamento.

Per la cattedra di lingua francese l'esame avrà luogo presso il Ministero in Roma. L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame. L'esame orale consisterà in una lezione pubblica, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Per l'insegnamento della calligrafia gli esami avranno luogo presso le Prefetture delle provincie in cui risiedono i candidati, secondo le norme che verranno stabilite dal Ministero.

I candidati prescelti saranno pagati sul bilancio della Scuola di commercio in Bari, e non potranno accettare incarichi d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, 10 gennaio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a dodici posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, coll'assegno annuo di lire 2000 e coll'allog-

gio (senza mobili e per la sola persona dell'aiuto-direttore insegnante).

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica di agricoltura coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del 27 marzo 1883. Saranno scritti ed orali e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti negli istituti tecnici;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'Agricoltura) non più tardi del 20 marzo 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestati di immunità penale, rilasciati dal Tribunale del circondario e dalla Pretura del mandamento di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, li 15 febbraio 1883.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1883-1884.

Per l'anno scolastico 1883-1884 saranno fatte nuove ammissioni al 1° anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti alla ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 16 anni, e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali: Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. — Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami *complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli esami *generali* cominceranno il 1° agosto 1883 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami *complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammisione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue, più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 15 maggio al 15 luglio 1883.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o sia reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole. Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per gli aspiranti di età maggiore di 18 anni;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

e) Attestato di penalità;

f) Attestato di assenso per l'arruolamento — (Modulo n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca di bollo da lire due.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o, se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi, ed il comune ove sarà iscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nel limite di tempo dal 1° luglio al 15 agosto per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami *complementari* nella ragione del 10 per 0[0, e colla condizione che alla media complessiva avuta negli *esami generali* aggiungendo il punto avuto in quello *speciale* risultino di avere una media totale non inferiore a $^{16}/_{20}$.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme d'ammissione, vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei, o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pareggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare, i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Quelli che non risulteranno approvati in questi ultimi esami saranno ammessi, se lo vogliono, alla Scuola militare. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto, si terrà come non presentato.

Roma, addì 7 febbraio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Napoli, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Venezia e Spezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1883. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma.

Saper compilare e spiegare un rapporto italiano.

Saper copiare un disegno lineare molto semplice.

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, o a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di:

1. Un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

2. Un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

3. Un atto rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, il 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.
Minimo multiplo comune di due o più numeri.
Modo di verificare se un numero è primo.
Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.
Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.
Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.
Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.
Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 20 febbraio 1883.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è ristabilito il cavo fra Para e Maranham (Brasile). I telegrammi riprendono la via telegrafica.

Roma, 28 febbraio 1883.

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, il 1° marzo 1883.

(Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza al pubblico).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Parigi alla *Politische Correspondenz* di Vienna che quei circoli diplomatici sono molto soddisfatti delle discussioni in seno alla Conferenza danubiana di Londra.

« Da parte degli stessi plenipotenziari francesi, dice il corrispondente, furono ammesse leggere modificazioni del progetto Barrère. Essi mirano a conciliare, per quanto è possibile, le legittime aspirazioni della Rumenia cogli importantissimi interessi dell'Austria-Ungheria. Tutti coloro che hanno viaggiato il Danubio hanno potuto convincersi della grandiosità della posizione presa, con tanto suo vantaggio, dall'Austria-Ungheria lungo quel fiume.

« In seguito a quelle modificazioni la Serbia e la Bulgaria hanno ottenuto più di quanto domandavano, ma per molteplici motivi non potè essere ammessa la domanda della Rumenia, che nella Commissione mista l'Austria figurasse come mandataria dell'Europa.

« Si crede che la Serbia otterrà un seggio nella Commissione danubiana. Senza dubbio l'Austria-Ungheria, la Germania e la Serbia eserciteranno una notevole influenza nella Commissione danubiana, ma questa influenza non sarà punto una minaccia per gli interessi di altri Stati.

« Per ciò che riguarda la questione della foce di Kilia, a Parigi si è d'avviso che per la navigazione del Danubio nè risulterà un beneficio se la Russia eserciterà, sotto il controllo della Commissione europea, i poteri accordatile.

« Un alto interesse vuole che i poteri della Commissione europea siano prolungati, e questo è appunto lo scopo più importante della Conferenza di Londra. A Parigi si desidererebbe il mantenimento delle massime eque e liberali stabilite nei trattati del 1815 e 1856, e con questo proposito si cercherà di attivare dei miglioramenti nel ramo di Sulina, e di impedire che l'acqua ne devii verso la foce di Kilia; risultato questo che si può raggiungere con tenue spesa. Si calcola che ci occorreranno 300 mila sterline, e si spera che l'Inghilterra anticiperà questa somma, essendovi in sommo grado interessata la marina inglese. Nè l'Austria-Ungheria, nè la Russia potranno, sotto gli occhi dell'Europa, impossessarsi del dominio esclusivo del Danubio. »

Il corrispondente del *Times* a Parigi scrive che il nuovo gabinetto francese farà tosto cessare la tensione che esiste tra la Francia e l'Inghilterra.

« Non si potrebbe attendere, prosegue il corrispondente, che la Francia dia la sua adesione pura e semplice all'azione dell'Inghilterra in Egitto; ma il nuovo ministero non continuerà nella politica inaugurata dal signor Duclerc, che è stata tanto nociva alle relazioni estere della Francia. Tolta l'adesione formale, che non è da sperarsi, il gabinetto francese dispone di vari mezzi di provare che esso sa convenientemente apprezzare le cause che hanno prodotto la situazione attuale dell'Egitto, e di dimostrare che esso giudica questa situazione senza ostilità e risentimenti, pure tutelando gli interessi particolari della Francia.

« Esso può adunque intavolare dei negoziati coll'Inghilterra, accettando tacitamente i fatti compiuti. In questo modo si spianeranno le vie ad un nuovo accordo, non sulla base del *condominio*, ma su quella di una situazione relativamente privilegiata, quantunque subordinata.

« Tale è, senza dubbio, il desiderio del nuovo ministero, e se le circostanze determineranno la Francia e l'Inghilterra ad agire di concerto in ogni altra questione, l'Inghilterra non esiterà a farlo, e proverà che la buona armonia è stata rinnovata. L'Inghilterra non trascurerà, del resto, occasione di rendere servizi alla Francia per ristabilire le relazioni amichevoli. »

Nella seduta del 26 febbraio della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Fitz-Maurice, rispondendo al signor Forster, disse che tra il governo della regina ed il Portogallo sonosi intavolate trattative riguardo ai distretti della costa occidentale d'Africa. Tali trattative implicano l'esame, non solo di complicate questioni di giurisdizione, ma anche di punti importanti relativi alla libertà religiosa, alla libertà

di commercio ed ai provvedimenti da prendere contro la tratta degli schiavi. Non venne ancora presa alcuna decisione.

Rispondendo al signor O'Donnel, il signor Fitz-Maurice disse che il governo inglese fa ogni poter suo, col mezzo di osservazioni al governo francese e per mezzo dei consoli, onde migliorare la sorte degli immigranti indiani nell'isola della Riunione.

A sir Stafford Northcote fu risposto dal marchese di Hartington che il governo non ha intenzione di accettare la nomina di una Commissione d'inchiesta sui negoziati e sulle circostanze relative alla liberazione del signor Parnell e dei di lui amici perchè ciò potrebbe imbarazzare il potere esecutivo in Irlanda.

Aggiunge il marchese di Hartington che, considerata la lunga discussione a cui ha dato luogo l'emendamento Gorst, nella quale questo incidente è stato accennato, non è desiderabile che si torni sopra questa questione già esaurita dalla Camera.

Sir Stafford Northcote dichiarò essere stati il sig. Gladstone ed il marchese di Hartington a lanciare la sfida, alla quale egli oggi risponde. Si riservò di esaminare ciò che gli converrà di fare.

Il signor Parnell continuò la discussione dell'indirizzo e svolse il suo emendamento contro l'applicazione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Egli disse che se il governo, dopo la catastrofe di Phoenix Park, avesse fatto appello al concorso ed alla simpatia delle masse in Irlanda, invece di avere ricorso a leggi coercitive e tiranniche, la pace e l'ordine vi sarebbero già ripristinati.

L'oratore dichiarò che il governo e la Camera farebbero meglio a ricercare i rimedi ai mali che affliggono il popolo irlandese. Questa sarebbe opera più importante e più urgente delle questioni di legislazione interna. Disse poi di credere che il signor Chamberlain soltanto, fra tutti gli uomini di Stato inglesi, apprezzi adeguatamente la questione irlandese.

Terminò dicendo che la simpatia e l'attenzione accordate da milioni di irlandesi d'America alla questione d'Irlanda danno ai suoi compatrioti la sicurezza del successo finale.

Avendo il signor Forster difesa l'amministrazione dell'Irlanda contro gli attacchi del signor Parnell, i quali, secondo lui, non sono sostenuti da alcun fatto, la discussione continuò per quanto fu lunga la seduta.

L'emendamento del signor Parnell fu respinto con 133 voti contro 15, e la discussione dell'indirizzo venne aggiornata al dì successivo.

Annunziano i giornali tedeschi che nella sessione di quest'anno del Parlamento di Svezia deve essere discussa la riforma dell'esercito e quella del sistema tributario, che sono da tanto tempo all'ordine del giorno. I relativi progetti del governo furono affidati ad una Commissione mista, composta di membri delle due Camere.

Nell'elezione dei componenti di questa Commissione trionfarono, nella prima Camera, gli avversari della riforma; nella seconda, i fautori della medesima. Il risultato complessivo dell'elezione non è sfavorevole al governo, il quale può fare assegnamento sopra una maggioranza nella Commissione. A presidente della Commissione fu nominato il già presidente del Ministero, signor De Geer.

L'*Agenzia Havas* ha da Berna che il rapporto del dipartimento federale delle ferrovie al Consiglio federale, relativamente al riscatto delle ferrovie, ed al loro esercizio da parte della Confederazione, si pronunzia negativamente. I membri del Consiglio federale sono in maggioranza ostili all'idea del riscatto ed anche dell'esercizio da parte dello Stato; per conseguenza si può ammettere che il 1° maggio 1883, data in cui la Confederazione dovrà pronunciarsi, quest'ultima dichiarerà che rinunzia a questo diritto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 1° marzo — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio della giustizia. — Il ministro combatte la riduzione dello stipendio dei vescovi e giustifica le misure prese contro i preti stranieri che furono espulsi o il cui stipendio è stato soppresso. Dice che se i vescovi non si sottometteranno, egli reprimerà la loro agitazione colla stessa energia usata contro gli anarchici.

LONDRA, 1° — Il *Daily News* ha da Varna: « La situazione si aggrava in Albania. Truppe turche si concentrano a Scutari. Gli albanesi si riuniscono nelle vicinanze di Taki, e si preparano ad impedire ai montenegrini di occuparlo. Il principe Nikita dichiarò al ministro turco essere inutile continuare le trattative colla Porta, e la questione delle frontiere doversi sciogliere per opera delle potenze, come quella di Dulcigno. »

BERLINO, 1° — S. A. R. il Duca di Genova visitò ieri il principe di Bismarck, ove incontrò pure S. A. I. il principe Rodolfo d'Austria-Ungheria.

La visita del principe Tommaso al principe di Bismarck durò circa tre quarti d'ora.

COSTANTINOPOLI, 1° — Assicurasi che Radowitz e Calice dichiararono alla Porta di non poterla appoggiare nel caso che volesse confermare Rustem pascià nel posto di governatore del Libano, per non entrare in litigio colla Francia, la quale accetterebbe qualsiasi candidato ad eccezione di Rustem pascià.

TARIFA, 28. — È passato per Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

BORDIGHERA, 1° — S. A. R. la Duchessa di Genova è partita per Torino.

NAPOLI, 1° — Il professore Licata, con la missione scientifico-commerciale, parte oggi per Assab. Raggiungerà la *Cariddi* a Catania.

LONDRA, 1° — La Conferenza danubiana si è riunita oggi dopo il mezzodì. Tutti i rappresentanti delle potenze erano presenti. Musurus pascià ebbe un colloquio con lord Granville prima che la Conferenza si adunasse.

LONDRA, 1° — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

COSTANTINOPOLI, 1° — Edhem pascià è nominato ministro dell'interno.

WASHINGTON, 1° — Il Senato ratificò il trattato di estradizione colla Spagna ed il trattato di amicizia e di commercio col Madagascar.

VIENNA, 1° — *Camera dei deputati.* — La discussione generale del bilancio è chiusa. Domani parleranno solamente due oratori.

Il ministro delle finanze fece un lungo discorso in favore del bilancio e dichiarò di essere in grado di coprire l'intiero *deficit* con una operazione di credito di 16 milioni e con l'effettivo esistente nelle casse, senza troppo indebolire le finanze.

Il ministro rilevò da ciò un miglioramento nelle condizioni economiche del paese.

Rispondendo ad una interpellanza relativa al collegamento delle ferrovie turche con quelle austriache, il ministro del commercio dichiarò che i negoziati continuano e che il progetto di convenzione è stato già accettato, salvo pochi articoli.

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per l'Italia.

LIONE, 1° — *Processo degli anarchici.* — Continuano i discorsi dei difensori.

Dauriat, del foro di Parigi, difensore di Liégeon, dice:

« L'Internazionale era morta prima della legge del 1872; era morta nella sanguinosa settimana in cui si spinse la noncuranza della legalità fino all'assassinio. »

Il procuratore generale dichiara di non voler tollerare che un avvocato faccia l'apologia della Comune e chiami un assassinio il còmpito adempiuto dall'esercito.

L'avvocato Laguerre esclama: « Ma questa è storia! »

Il procuratore replica che Laguerre non ha la parola. Quindi, tornando a Dauriat, dice: « Il vostro diritto di difensore non deve andare fino ad una simile licenza. Se io lo richiedessi, la Corte potrebbe certo applicarvi un anno di sospensione. »

Dauriat risponde che egli non parlava dell'esercito, e non vuole indagare chi sia responsabile dei massacri del 1871.

Il presidente invita il difensore alla moderazione.

L'incidente è chiuso.

MADRID, 1° — L'*Imparcial* dice che dai documenti sequestrati risulta che l'Associazione della *Mano Nera* conta oltre 49 mila membri, divisi in 190 federazioni e 800 sezioni; Ginevra è il centro di organizzazione per le nazioni occidentali.

AJA, 1° — Il ministero è dimissionario.

NEW-YORK, 1° — Parecchi villaggi del Kentucky furono quasi distrutti dalle inondazioni.

PARIGI, 1° — *Senato.* — Robert interpella sull'applicazione della legge del 1834. Dice che essa è male interpretata e abusivamente applicata.

Thibaudin risponde che il governo non toccò la proprietà dei gradi, ma ha il diritto di disporre dell'impiego, e volle rimuovere dall'esercito principi la cui presenza era incostituzionale.

Audiffret-Pasquier trova le spiegazioni di Thibaudin insufficienti; non comprende la differenza fra il grado e l'impiego; dice che gli ufficiali saranno d'ora in poi alla discrezione del ministro; rimprovera Thibaudin per aver fatto ciò che altri non vollero fare; invita il Senato a far rispettare la sua volontà, di cui non si tenne conto.

Si approva con 154 voti contro 110 l'ordine del giorno puro e semplice domandato da Ferry.

LONDRA, 1° — Nella seduta d'oggi la Conferenza si occupò della questione relativa alla proroga dei poteri della Commissione danubiana. Si assicura essere prevalso il principio di una lunga durata.

Si dice pure che lunedì si offrirebbe di ammettere nella Commissione mista il principe Ghika come rappresentante della Rumenia.

La Conferenza fece oggi un progresso soddisfacente nella soluzione di parecchi punti. L'Austria fece alcune concessioni in questioni nelle quali essa è principalmente interessata.

Rimangono a discutersi soltanto alcune questioni di dettaglio relativamente all'imboccatura di Kilia, e si crede che saranno definite nella prossima riunione della Conferenza, che avrà luogo lunedì.

BRUXELLES, 1° — La Camera respinse con 69 voti contro 63 l'emendamento tendente alla riduzione dello stipendio dei vescovi, e approvò la soppressione dei canonicati e vicariati eccedenti il numero fissato dalla legge del 1866, lasciando al ministro la cura di risolvere ogni caso particolare.

MADRID, 1° — Si ha da Xeres che gli anarchici farebbero propaganda affinchè tutti gli operai delle campagne si pongano in isciopero e divenga così impossibile il fare i raccolti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei RR. Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto concorso alla cattedra di *Storia generale - Storia d'Italia antica, medioevale e moderna - Geografia*, nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 8 maggio di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 7 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorrenti alle cattedre delle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del Regio decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto il concorso alla cattedra di *Elementi di logica e psicologia, pedagogia e morale* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 5 giugno di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 5 febbraio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio BRESSA.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese, potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. RICOTTI.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. SOBRERO.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale era lo stato sanitario del Regio esercito italiano nel mese di luglio 1882:

Erano negli ospedali militari al 1° luglio 1882 (1).	6374
Entrati nel mese.	9008
Usciti.	8818
Morti	108
Rimasti al 1° agosto 1882.	6456
Giornate d'ospedale.	193782
Erano nelle infermerie di corpo al 1° luglio 1882.	1846
Entrati nel mese.	8115
Usciti guariti	7091
Usciti per passare all'ospedale	1386
Morti	1
Rimasti al 1° agosto 1882.	1483
Giornate d'infermeria	52035
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo . . .	41
Totale dei morti.	150
Forza media giornaliera della truppa nel mese di luglio 1882	214818
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza .	1,35
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2).	2,57
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza.	37
Numero dei morti nel mese, ragguagliato a 1000 di forza. .	0,70

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 87. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 3, bronchite acuta 5, bronchite lenta 3, polmonite acuta 7, polmonite cronica 5, pleurite 11, peritonite 4, ileo-tifo 24, tubercolosi cronica 11, catarro enterico acuto 2, catarro enterico lento 1, emottisi 1, febbre di malaria 1, cachessia palustre 1, malattia del fegato 1, nefrite 2, linfangioite infettiva 1, mielite 1, ascessi 2, piaghe cancrenose 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 149 tenuti in cura, ossia 0,67 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 22. Si ebbe 1 morto sopra ogni 108 tenuti in cura, ossia 0,93 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili n. 41, cioè: per malattia 18, per annegamento 5, per congestione cerebrale 2, in seguito a caduta 2, per suicidio 14.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Accidenti ferroviari. — Dalla statistica degli accidenti che si ebbero a deplorare sulla rete dell'alta Italia durante il 1882, la *Gazzetta Piemontese* rileva che, in quell'anno, sulle ferrovie perirono 108 persone e ne rimasero ferite 700.

Dei morti, 13 impiegati ferroviari e 6 estranei, perirono in seguito ad inconvenienti avvenuti nel servizio; per imprudenza propria, 21 impiegati e 17 estranei; per suicidio, 51 persone.

Dei feriti. 5 lo furono mentre tentavano di uccidersi; per imprudenza, 81 agenti del servizio e 46 fra viaggiatori ed estranei; ed in seguito ad inconvenienti ferroviari, 536 impiegati delle ferrovie e 32 fra viaggiatori ed estranei.

Salvataggio. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28 febbraio, nella stazione di Mestre, all'arrivo del treno che parte da Venezia alle 5 25 pom. per Padova, una signora stava attraversando inavvedutamente il binario, quando a poca distanza entrava il treno, e vi sarebbe rimasta vittima, se uno degli addetti ai bassi servizi ferroviari, certo Menegaldo Zogia, con un sangue freddo ammirabile, e con pericolo della sua vita, non fosse corso di volo a strapparla dal pericolo, con esito prodigiosamente felice.

La trichinosi in Ispagna. — I giornali spagnuoli annunziano che a Malaga si ebbero a deplorare parecchi casi di trichinosi. Trenta e più persone ne furono affette e quasi tutte morirono.

Le autorità prescrissero una severa vigilanza contro le carni salate provenienti dall'America, ed una inchiesta rigorosa negli ammazzatoi non autorizzati.

La produzione del carbon fossile in Inghilterra. — I giornali inglesi ci apprendono che nel 1882 la produzione del carbon fossile in Inghilterra fu di 165,000,000 tonnellate, vale a dire superiore di oltre due milioni e mezzo di tonnellate la produzione del 1881 che, in confronto degli anni precedenti era già stata considerata come molto elevata.

Nomine accademiche. — I giornali di San Francisco annunziano che il cav. F. Lambertenghi, console d'Italia in quella città, e l'egregio dottore Paolo Devecchi, di Torino, furono eletti a membri dell'Accademia delle scienze di California.

Decessi. — L'altro ieri cessò di vivere in Roma il banchiere Alessandro Macbean, console di S. M. la regina d'Inghilterra.

— Enrico Pallotta, uno dei più vecchi e valenti tipografi romani, moriva il 1° marzo corrente.

— L'*Unità Cattolica* annunzia la morte di monsignor Valeriano Irsik, vescovo di Budweis in Ungheria. Era nato il 19 giugno 1798 in Katzow, diocesi di Konisgrätz, ed era stato preconizzato vescovo il 5 settembre 1851.

— Il *Figaro* annunzia la morte del pubblicista Adriano Huart, che collaborò per tanti anni allo *Charivary* ed al *Journal Amusant.*

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,0	— 2,1
Domodossola	1/4 coperto	—	20,0	9,5
Milano	sereno	—	18,5	3,0
Verona	sereno	—	13,2	2,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	10,4	3,0
Torino	1/4 coperto	—	16,6	5,5
Alessandria	sereno	—	16,8	3,0
Parma	sereno	—	15,1	3,1
Modena	1/4 coperto	—	14,7	2,0
Genova	coperto	calmo	14,4	8,2
Forlì	1/4 coperto	—	14,6	1,8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	11,4	4,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,5	8,0
Firenze	coperto	—	14,5	8,7
Urbino	1/4 coperto	—	16,0	6,0
Ancona	coperto	calmo	12,3	6,0
Livorno	coperto	calmo	14,2	8,3
Perugia	coperto	—	11,2	4,8
Camerino	sereno	—	10,0	4,3
Portoferraio	coperto	calmo	15,0	8,3
Chieti	sereno	—	13,2	4,2
Aquila	1/4 coperto	—	10,9	— 0,1
Roma	sereno	—	14,9	5,0
Agnone	1/4 coperto	—	12,1	1,4
Foggia	1/2 coperto	—	14,4	2,8
Bari	nebbioso	calmo	14,2	3,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	14,0	9,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	8,1	2,1
Lecce	1/4 coperto	—	12,2	3,4
Cosenza	1/2 coperto	—	14,0	0,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	13,5	11,0
Palermo	coperto	calmo	16,7	9,8
Catania	sereno	calmo	16,5	6,5
Caltanissetta	sereno	—	11,0	4,4
P. Empedocle	3/4 coperto	calmo	14,1	8,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,0	6,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° marzo 1883.

In Europa pressione sempre elevata all'ovest; alquanto bassa al nord-est. Bretagna 775; Zurigo 771; Pietroburgo, Mosca, 751.

In Italia, nelle 24 ore, cielo vario; barometro disceso uniformemente di 5 mm.; temperatura generalmente aumentata.

Stamane vario; venti deboli, specialmente di ponente; barometro variabile da 762 a 765 mm.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia; venti deboli a freschi intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,3	761,9	760,4	760,5
Termometro . . .	6,4	13,4	14,9	10,2
Umidità relativa .	82	58	53	77
Umidità assoluta .	5,91	6,63	6,69	7,15
Vento	N.	calma	calma	WNW. deb.
Cielo.	sereno nebbioso	quasi coperto	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,1 C. = 12,08 R. \| Min. = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	87 50	—	87 50	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	89 50	—	89 50	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	947 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	545 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	780 »	—	780 »	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	487 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	589 »	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	447 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	877 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	955 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	99 40	99 40	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	25 08	25 08	—
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	20 11	20 11	—

Sconto di Banca 5 0[0.

Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 589 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Mazzino.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 62 1[2.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 45.

Consolidato 3 0[0 lire 53 50.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 17 1[2.

V. Trocchi, *presidente*.

L'inserzione dell'avviso d'asta n. 1132 del Ministero dei Lavori Pubblici, relativo all'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di latrine, ecc., fatta nella *Gazzetta* di ieri, deve ritenersi come non avvenuta.

Banca Cooperativa Popolare di Molfetta

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato a tutto febbraio 1883

Su 2000 azioni . . . . . L. 39,660 »
A fondo di riserva . . . . » 6,971 60
Totale. . . L. 46,631 60

Sono avvertiti gli azionisti che a norma dello statuto sociale è convocata l'assemblea ordinaria nell'ultima domenica del corrente mese, e nel solito locale della Società, alle ore 8 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riforma dello statuto;
2. Bilanci e rendiconto sull'esercizio 1882.

Qualora in una sola tornata l'ordine del giorno non rimane esaurito, l'assemblea s'intende riconvocata, senza ulteriore avviso, per la successiva domenica; anche la seconda convocazione, se nella prima non si raggiunga il numero voluto dallo statuto, è fissata nella successiva domenica.

Presso la Direzione, ed a disposizione degli azionisti, trovansi depositati i bilanci, la relazione dei censori e il progetto di riforma allo statuto; riforma provocata dalle disposizioni del novello Codice di commercio.

Molfetta, 1° marzo 1883.

Il Direttore della Banca Cooperativa Popolare
G. PANUNZIO.

1188

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 marzo prossimo, nella segreteria comunale dell'intestato comune, si addiverrà, col metodo di partito segreto recante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco di strada detta Felina-Gatta, fra il ponte a Gatta ed il Mulinello, compreso fra le sezioni 303 e 448, della lunghezza di m. 2333, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 43,621 27.

Perciò coloro i quali vorranno partecipare a tale incanto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, debitamente sottoscritte e suggellate, stese su carta da bollo da lira una.

L'aggiudicazione verrà fatta a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Giunta comunale.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del capitolato generale redatto dall'ufficio di delegazione in data 30 marzo 1882, ed alle modificazioni portate al medesimo colla delibera consigliare 5 gennaio scorso, visibili nella segreteria comunale colle altre carte relative al progetto nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato dell'esattore comunale comprovante il deposito di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale deposito potrà anche farsi all'autorità che presiede l'asta.

Le cauzioni provvisorie saranno restituite appena ultimato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che siasi stipulato il relativo contratto, e siasi prestata dal deliberatario la cauzione definitiva.

Dovranno inoltre i concorrenti produrre:

1° Certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Il deliberatario all'atto del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o una ipoteca di primo grado su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile per offrire la miglioria (fatali) sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte relative all'asta e contratto, di bollo, registro e quelle delle copie del contratto e del progetto, sono a carico del deliberatario.

Addì 26 febbraio 1883.

Per la Giunta — *Il Sindaco:* BELLINI.
Dott. AMOROSI, *Segretario.*

1159

SOCIETÀ DEL POLITEAMA SASSARESE

Il Consiglio d'amministrazione, non avendo potuto ottenere prima della pubblicazione del nuovo Codice di commercio il R. decreto d'autorizzazione della Società, già costituita con atto 6 dicembre 1882, Mannuzzu notaio, convoca nuovamente gli azionisti in assemblea generale pel giorno 21 marzo corrente, alle ore 7 pom., in una delle sale municipali.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Riconoscimento ed approvazione di nuovi versamenti di quote sociali, e del valore delle cose immobili di pertinenza della Società;
3. Discussione ed approvazione delle modificazioni allo statuto sociale, a norma delle disposizioni del nuovo Codice;
4. Nomine di ammministratori, sindaci e supplenti.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno successivo. 1183

BANCA AGRICOLA SARDA

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 16 febbraio 1883, ai termini degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato di convocare gli azionisti in assemblea ordinaria per il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Oristano, presso gli uffici della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
3. Relazione dei revisori dei conti;
4. Rinnovazione dei consiglieri che scadono dal loro ufficio;
5. Modificazione dell'articolo 23 dello statuto della Banca Agricola Sarda, nel senso che alla nomina dei revisori venga sostituita quella dei tre sindaci effettivi e di due supplenti, giusta il disposto dell'articolo 134 del nuovo Codice di commercio;
6. Deliberazione di massima, in ordine alla cauzione richiesta da detto Codice agli amministratori degli Istituti di credito, che, scaduti dal loro ufficio, vi siano rieletti, a senso dell'art. 5 delle disposizioni transitorie al detto Codice di commercio.

1184 LA DIREZIONE GENERALE.

Società dei Grands Hôtels

(*2ª pubblicazione*)

Il giorno 18 marzo p. v., a mezzogiorno, avrà luogo nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società anonima dei Grands Hôtels, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Nomina di 3 (tre) consiglieri d'amministrazione e dei sindaci per l'anno 1883;
4. Estrazione di n. 15 (quindici) obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi dell'8 marzo prossimo venturo.

Milano, 20 febbraio 1883.

1115 I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 febbraio 1883, n. 9,

Costruzione dei forti Lodrino inferiore, Tagliata, Scarato, Bruciato e Moglie al passo del Giovo, del complessivo importo di lire 2,454,000, da eseguirsi nel termine di giorni mille,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 56 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 marzo p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 28 febbraio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1182

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di febbraio 1883.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
CASSA E RISERVA			L. 99,594,743 33
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 59,846,891 66	
	id. maggiore di 3 mesi	» 459,807 67	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 29,108 38	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 60,335,807 71
ANTICIPAZIONI			» 37,716,402 58
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,388,800 40	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 750,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 455,330 80	» 35,594,331 45
CREDITI			» 38,521,070 94
SOFFERENZE			» 5,217,498 97
DEPOSITI			» 87,177,908 33
PARTITE VARIE			» 21,471,496 73
		TOTALE	L. 385,629,260 04
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 402,029 91
		TOTALE GENERALE	L. 386,031,289 95

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,381,321 19
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 140,624,387 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 66,946,869 18
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,024,943 49
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 87,177,908 33
PARTITE VARIE	» 15,588,059 67
TOTALE	L. 381,493,489 36
Utile dell'Esercizio 1882	» 3,379,159 34
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,158,641 25
TOTALE GENERALE	L. 386,031,289 95

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,746,951 50
Bronzo	» 3,872 33
Biglietti consorziali	» 69,336,109 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 9,507,810 »
TOTALE	L. 99,594,743 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	528,752	L. 26,437,600 »
da » 100	547,735	» 54,773,500 »
da » 200	49,815	» 9,963,000 »
da » 500	52,999	» 26,499,500 »
da » 1000	22,502	» 22,502,000 »
	TOTALE	L. 140,175,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	263,117	L. 131,558 50
Lire 1	»	» »
» 2	712	» 1,424 »
» 5	27.375	» 136,875 »
» 10	2,549	» 25,490 »
» 20	3,997	» 79,940 »
» 250	294	» 73,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 140,624,387 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 140,624,387 50 è di uno a 2 88

Il rapporto fra la riserva L. 90,086,933 33 { la circolazione L. 140,624,387 50; e gli altri debiti a vista » 66,946,869 18 } L. 207,571,256 68 è di uno a 2 30

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,486,806 65.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO. — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

1174

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Colassanti Teresa fu Emidio, moglie di Gioacchino Domenici, esercente il commercio di pellami in via Pozzo delle Cornacchie n. 25, delegando alla relativa procedura il giudice signor cavalier Pacifico Pacifico, e nominando curatore provvisorio il signor avvocato Giulio Cesare Del Vecchio, abitante in via Nazionale, n. 66. Ha determinato che i creditori debbano radunarsi avanti il giudice delegato, nella residenza del detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della delegazione, e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore, ed ha stabilito il termine di un mese nel quale i creditori dovranno presentare nella cancelleria di detto Tribunale le dichiarazioni dei loro creditori, ed il 5 del venturo aprile, alle 2 pomeridiane, per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. Si è riserbato di stabilire con successiva sentenza la data in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, ed ha ingiunto alla fallita di presentare entro tre giorni il bilancio nella forma stabilita dall'articolo 686 del Codice di commercio, ed i libri di commercio.

Roma, 20 febbraio 1883.

1161 Il cancelliere REGINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Francesco Anzeletti, domiciliato elettivamente presso l'avv. Carlo Piccini,

Io Pietro Reggiani, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Fancelli Odoardo, d'incognito domicilio, a comparire avanti questo Tribunale nell'udienza del giorno 20 aprile 1883, alle ore 11 ant., per sentirsi surrogare l'istante ai signori Antonio Blasi e Pio Marinangeli negli atti di esecuzione immobiliare contro il citato, all'effetto di proseguire la subasta incominciata con atto di precetto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma al registro generale, volume 122, n. 969, e di formalità volume 929, n. 222.

Roma, 27 febbraio 1883.

1164 PIETRO REGGIANI usciere.

ESTRATTO DI RICORSO.

(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di che nell'art. 38 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, con il quale è approvato il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, si deduce a pubblica notizia che l'ecc.mo signor dott. Giuseppe del fu Clemente Casini, notaro residente ultimamente in Poggibonsi, per mezzo del sottoscritto suo procuratore, ha sotto il dì 24 febbraio 1883 presentato al Tribunale civile di Siena il ricorso con il quale, preso atto della regolare consegna all'Archivio notarile di Siena di tutti i documenti relativi alla gestione notarile del detto sig. dott. Casini, dall'anno 1839 a tutto il 16 agosto 1882, a forma del processo verbale di deposito del 22 dicembre di detto anno, si domanda che, stante la circostanza di non volere altrimenti continuare nello esercizio della professione di notaro e di esserne stato dispensato con R. decreto 16 agosto di detto anno, sia svincolata la cauzione di lire toscane 2100, pari ad italiane lire 1764, fatta dal ridetto signor dottor Casini presso il Monte dei Paschi di Siena, sezione Monte Pio, in tre rate, cioè la prima sotto il dì 18 gennaio 1839, la seconda il 25 aprile 1840 e la terza il 4 maggio 1842, e liberamente pagata senza alcuna responsabilità di detto Istituto.

1165 AVV. F. ROSINI proc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

CONSORZIO fra i comuni di Alagna-Sesia, Rivavaldobbia, Mollia, Campertogno, Piode, Pila, Scopello, Scopa, Balmuccia, Vocca, Valmaggia e Varallo, per la costruzione del tronco di strada obbligatoria da Mollia ad Alagna.

Consiglio d'amministrazione del Consorzio avente sede in Varallo

Avviso d'Asta *pel 18 marzo 1883, per l'appalto della seconda ed ultima tratta, dall'Isolello ad Alagna.*

Si notifica che nella domenica 18 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, in Rivavaldobbia, e nella sala comunale, avanti il Consiglio di amministrazione del suddetto Consorzio, si procederà all'appalto, col metodo delle offerte segrete, dei lavori di costruzione della seconda ed ultima tratta della strada consortile obbligatoria sovradesignata, che dall'Isolello, compreso il ponte sul Sesia, mette alla piazza comunale di Alagna-Sesia, per la lunghezza complessiva di metri 5485 85, in base al progetto del signor geometra Sesone 4 novembre 1877, ed in base pure al progetto per il dilatamento della stessa tratta del geometra stesso in data 27 luglio 1881 e 4 luglio 1882, superiormente approvati; quali progetti, con tutti gli atti tecnici, relazioni, capitolati e perizie, trovansi visibili presso la sede del Consorzio in tutte le ore in cui è aperto l'ufficio municipale.

Principali condizioni e designazioni delle opere:

1. L'asta viene aperta sul prezzo di lire 173,223 16 (lire centosettantatremila duecentoventitre e centesimi sedici), quale importo degli elementi infra specificati, cioè:

a) Movimenti di terra e tagli di roccia	L.	48,211 03
b) Murature diverse	»	64,705 83
c) Opere d'arte	»	43,900 25
d) Opere diverse	»	1,646 05
Totale come sopra	L.	173,223 16

2. Nella detta somma non sono comprese le espropriazioni dei terreni per la sede della strada, come pure quelle per indennità di espropriazione di fabbricati, loro mutilamento e riattamento, venendo queste fatte per cura e spese del Consorzio, senza che l'impresario possa avere alcuna ingerenza al riguardo.

3. A tal proposito l'imprenditore sarà tenuto di proseguire senza interruzione i lavori, anche saltuariamente, nelle località in cui si saranno effettuate le espropriazioni, nè potrà mai sollevare pretese di compensi od indennità qualsiansi, quand'anche l'Amministrazione del Consorzio, o chi per essa, per cause impreviste, si trovasse in ritardo nello stipulare i contratti di acquisto dei terreni e dei fabbricati.

4. Le indennità ai proprietari per occupazioni temporarie di terreno saranno però sempre a carico dell'impresa.

5. L'asta è regolata dal decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

6. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suindicato, purchè l'offerta superi il *minimum* fissato in ischeda segreta dal Consiglio di amministrazione, quale scheda verrà aperta contemporaneamente alle offerte.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, e di un tanto per cento di ribasso sul prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa annessa al capitolato da applicarsi alle sole prestazioni di opera effettivamente date alla impresa.

7. L'asta sarà dichiarata deserta quando non si presentino almeno due concorrenti.

8. Le offerte saranno scritte su foglio da bollo da lira 1 20, e verranno presentate in piego suggellato.

Due ore dopo l'apertura dell'asta i pieghi verranno disuggellati in presenza di tutti gli offerenti.

9. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

a) Comprovare la loro idoneità con un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere o geometra noto all'Amministrazione del Consorzio, e la cui firma sia regolarmente legalizzata;

b) Esibire un certificato di moralità emesso con data recente dal sindaco del loro ultimo domicilio;

c) Fare il preventivo deposito di lire duemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

10. Entro quindici giorni dalla aggiudicazione definitiva il deliberatario, a richiesta del Consiglio di amministrazione del Consorzio, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, la quale sarà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

11. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà assiduamente continuarli in modo da compierli entro anni due a decorrere dalla data dell'atto di sottomissione.

12. Saranno in corso d'opera fatti all'impresario i seguenti pagamenti: si pagheranno lire venticinquemila nel settembre del corrente anno; lire venticinquemila nel mese di febbraio 1884; lire venticinquemila nello agosto successivo; lire venticinquemila nel mese di gennaio 1885; lire venticinquemila nel luglio stesso anno; lire venticinquemila nel gennaio 1886; la rimanente somma risultante dal conto finale sarà pagata entro un anno, senza corresponsione d'interessi, a decorrere dalla data della finale collaudazione.

13. Il deliberatario è strettamente vincolato a tutte le condizioni contenute nei due capitolati del geometra Sesone, contro le quali non potrà elevare pretese di sorta.

14. È ammesso il ribasso del ventesimo al prezzo della prima aggiudicazione, ed il termine utile per effettuarlo scadrà col mezzodì del giorno due aprile p. v.

15. Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Dalla sede del Consorzio in Rivavaldobbia, addì 25 febbraio 1883.

Il Consiglio d'amministrazione:

Il Presidente del Consorzio: VERNO G. G.

IANNI GIOVANNI — REGALDI avv. CARLO — SPINGA GIOVANNI — STAJNER GIUSEPPE — GIACOMINI ADOLFO.

1172 *Il Segretario del Consorzio:* M. CARMELLINO MICHELE.

Municipio di Terranova di Sicilia

Numeri delle nove cartelle al latore del Prestito 1880 di detto comune, estratti dalla Giunta municipale il 16 febbraio 1883, le quali cesseranno di essere fruttifere, e saranno rimborsate ai rispettivi possessori, a cominciare dal 16 agosto anno corrente, mediante la presentazione dei rispettivi titoli alla Banca dell'Emilia, sedente in Bologna:

414 344 135 131 124 106 241 460 183

Terranova, 25 febbraio 1883.

1173 *Il Sindaco ff.:* A. CIPOLLA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 22 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista al secondo Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

Legname pino di Riga per alberatura,
per la somma presunta complessiva di lire 112,161.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale di Napoli nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 11,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 del venturo mese di aprile.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 2 marzo 1883.

1137 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre e questo dì ventisette del mese di febbraio,

Alle richieste della nobil donna signora contessa Vincenza del fu principe Antonio Publicola Santa Croce, vedova del fu don Bosio Sforza-Cesarini conte di Santa Fiora, in proprio e come rappresentante i suoi figli minori don Guido, don Sforza e donna Carolina, possidente, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Grosseto presso il signor avvocato Felice Becchini,

In esecuzione di decreto proferito dal Tribunale civile di Grosseto sotto dì 22 febbraio andante, con il quale, in base all'art. 146 del Codice di procedura civile, viene autorizzata la citazione per pubblici proclami dei sottonotati individui, abitanti nelle diverse località comprese in contea di Santa Fiora, e segnatamente in Cellena, Selvena, La Selva e Cortevecchia,

Io sottoscritto usciere citazioniere, addetto al Tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Contesto e significo alle persone qui appresso nominate:

Che la signora istante, nella indicata sua qualità, è l'assoluta proprietaria delle vaste terre che compongono la contea di Santa Fiora;

Che dette terre sono libere ed esenti da qualunque servitù od uso, e quindi ogni atto o fatto che possa porsi in essere sulle medesime da chicchessia non è che illegittimo ed arbitrario;

Che essa signora istante medesima, di fronte agli abitanti in contea non ha altri obblighi che quelli dipendenti dalle condizioni dettate e pubblicate nel dì 11 marzo 1853 dal fu duca don Lorenzo Sforza-Cesarini di fronte a coloro unicamente che le accettarono con formale contratto, mentre di fronte agli altri che le condizioni stesse non accettarono essa non ha veruna obbligazione; e come intende non riconoscere per gli uni quegli atti che sono fuori delle ricordate condizioni, come sono le occupazioni di terreno mediante ristretti oltre i limiti delle condizioni medesime, tanto meno per gli altri intese ed intende che possa restar sanzionato qualunque atto arbitrario che possono aver posto in essere dall'epoca surricordata a questo giorno, e che allegar si voglia o si pretenda dedurre per rendere minorata la di lei proprietà;

Dietro di ciò protestate le spese, mentre dichiara la signora istante che intende di stare al giudizio col ministero del procuratore legale signor avvocato Felice Becchini, a mezzo del quale sarà a far deposito del mandato alla lite, del capitolato di condizioni del 1853, e di qualunque altro documento possa servir d'appoggio alla presente citazione, nel termine di legge;

Ritenuta la contestazione delle cose che sopra,

Col presente atto io usciere su ricordato e sottoscritto ho citato e cito: Giuseppe fu Domenico Vasconi - Domenico Turcheschi - Pietro fu Giovanni Turcheschi - Giuseppe fu Giovanni Francesco Saccardi - Gio. Battista ed Alessandro fu Angiolo Perugini - Liberato fu Pietro Lorenzoni - Pacifico Lorenzoni - Gesualdo Lorenzoni - Ferdinando Lorenzoni - Celestino Leoni - Dionisio Leoni - Luigi Leoni - Alessandro e Gaetano fu Giovanni Finocchi - Maddalena Bifolchini fu Rinaldo moglie di Caporali Achille, e questo per assisterla - Angiolo Bellini - Domenico Bifolchini - Giuseppe e Simone Bianchini - Salvadore Brugi - Francesco Biserni - Angela Biserni vedova Tommasini - Francesca ved Finocchi, in propio e come rappresentante i propri figli minori Giovanni e Pacifica - Francesco Bellini, tutti residenti a Cellena - Massimo e Francesco fu Giovanni Cappelletti - Elisabetta fu Modesto Vasconi moglie di Pietro Falcini, e questo per assisterla - Angelo Vasconi - Pietro Vasconi - Giuliano Vasconi - Domenico fu Andrea Rossi - Alessandro Balotti - Giuseppe Rossi - Giovacchino Rossi fu Lorenzo - Giovanni Menichetti - Giuseppe Menichetti - Domenico Menichetti - Francesco Menichetti - Natale Ballerini - Alessandro Ballerini - Giovacchino Ballerini - Luigi Ciacci - Niccola e Settimia Tenci - Maria vedova Ciacci - Pietro e Felice Tenci - Candido Cappelli - Giovanni Ciacci - Vincenzo Rosselli - Giuseppe e Settimio Mazzieri - Giovanni Mazzieri - Niccola Bozzi - Raffaello Cappelli - Rosa e Santi Bozzi - Giuseppe Sargentoni - David ed Albina Sargentoni - Agata Vasconi vedova Calcaia - Elena Calcaja vedova Diamanti, in proprio e per i suoi figli minori Francesco ed Antonio - Maria Calcaia moglie di Giuseppe Leoni, e questo per assisterla - Nazzareno Dondolini - Amabile Dondolini - Santi Venturi - Luigi Gallina - Annunziata Tonioni, in proprio e per i suoi figli minori Gabriello ed Anna-Maria - Agostino Tonioni - Pasquale Tonioni - Francesco Tonioni - Antonio Venturi - Settimio Tonioni - Francesca vedova del fu Giovacchino Tonioni in proprio e come madre dei propri figli minori Giacomo, Gregorio, Domenico, Giuseppe e Stefano - Benedetto Venturi - Francesco Venturi - Luigi Lazzeri - Domenico Dondolini - Girolamo Tonioni - Santi Lazzari - Assunta Lazzeri - Niccola vedova Lazzeri fu Domenico - Niccola Casamenti - Natale Casamenti - Vincenzo Travagli - Massimiliano Sargentoni - Giovanni Sargentoni - Pasquale Sargentoni - Andrea Sargentoni - Gesualdo Sargentoni - Pietro Sbrilli - Giovacchino Sargentoni - Amanzio Calastri - Francesco Sargentoni - Pacifico Mazzieri - Domenico fu Gius. Rossi - Pietro, Girolamo e Michele fu Santi Breschi - Celestino Rossi - Modesto e Fedele Dani - Giocondo Gallina - Pietro Gallina - Cecilia vedova Gallina - Angiolo Petri - Antonio Bianchi - Salvadore Tonioni - Giuseppe Mazzieri - Maria Mazzieri - Palma Mazzieri moglie di Alessandro Rossetti, e questo per assisterla - Filomena e Carolina fu Simone Tonioni - Giacomo Dani - Agostino Dani - Amabile Dani - Clementina Dani - Maria Calastri vedova Dani, in proprio e come rappresentante i propri figli minori Gregorio, Amalia, Maddalena ed Odoardo - Calastri Carolina ved. Dani, in proprio e come rappresentante i suoi figli minori Angela, Francesco, Felice, Clorinda e Settimia - Giuseppe Dani - Antonio Vasconi - Michele, Assunta, Rosa, Settimia Vasconi - Maddalena vedova del fu Pacifico Vasconi - Basilio Travagli - Niccola Travagli - Salita e Maria di Giuseppe Coppi - Filomena Coppi - Pietro Coppi di Niccola - Giuseppe Niccolai - Domenico-Antonio di Giuseppe Petri - Giuseppe e Francesco Ronchini - Alessio Rossetti - Francesco Rossi - Domenico Scevoli - Marco Santori - Ambrogio Tonioni, tutti residenti a Selvena - Olivo Mancini - Niccola Manciui - Lodovico Mancini - Gaetano Gonnelli - Vincenzo Gonnelli - Vincenzo Tonioni, tutti domiciliati alla Selva, a comparire avanti il Tribunale civile di Grosseto nel termine di giorni trenta da oggi per sentire decidere sulla domanda che la signora istante in proprio e nei nomi intende spiegare, come diretta ad ottenere dichiarato che le terre che compongono la contea di Santa Fiora sono libere e non vincolate da servitù qualunque in favore di chicchessia, e che soltanto di fronte a coloro che accettarono per contratto le condizioni del dì 11 marzo 1853, o di per sè od a mezzo dei loro autori, la sig istante medesima può dirsi obbligata a mantenere le condizioni antidette, senza che queste possano per modo veruno immutarsi nè alterarsi, e quindi ogni atto o fatto contrario alle medesime per parte dei convenuti stessi non può dirsi che arbitrario ed illegittimo, e debbono essere tenuti responsabili dei danni, come responsabili dei danni debbono essere coloro che non accettarono le condizioni dell'11 marzo 1853, e che con arbitrio pretendono valersi delle medesime senza verun diritto.

Ottener dichiarato che coloro i quali a norma delle condizioni su ricordate tengono una porzione di terreno racchiuso, o ristretto per uso di pascolo o falce, e per uso di ortaglia, in estensione maggiore di quella designata nell'articolo 4 delle condizioni stesse, debbono essere condannati a ridurli nei limiti designati, e rilasciare ogni di più del terreno racchiuso, previo sempre il rifacimento dei danni, a forma ecc., il tutto con riservo dell'esperimento di qualunque altra azione, con la condanna dei convenuti nelle spese.

La presente citazione da inserirsi, pubblicarsi, e notificarsi come prescrive il decreto del Tribunale civile sopra ricordato, dovrà avere, e ritenersi, a tutti gli effetti di diritto come personalmente intimata, perchè emessa in conformità della legge.

1187 L'usciere GIUSEPPE CASTAGNI.

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del signor ingegnere Alvarez de Castro Angelo, in seguito a sentenza del R. Tribunale civile di Roma, in data 11 ottobre 1880, debitamente notificata ed annotata in margine della trascrizione del precetto, autorizzante la vendita ai pubblici incanti, in danno del signor Antonio Tocci, dei fondi di sua proprietà, siti in Subiaco, in calce descritti, fu destinato con ordinanza presidenziale del 30 gennaio 1883 il giorno 6 aprile 1883 per l'incanto.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 4304 40, corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato, compreso anche quello pagato dagli utilisti, sopra tutti i fondi in un sol lotto.

Fondi liberi da subastarsi.

N. 6 terreni seminativi vitati in contrada Castagnola: il 1° di are 52 50, numero di mappa 587; il 2° di are 48 40, numeri di mappa 588 e 589; il 3° di are 34, numero di mappa 385 sub. 2; il 4° di are 49 50, numero di mappa 590; il 5° di are 24 20, numeri di mappa 584 e 585 sub. 1; il 6° castagneto di ettaro 1, are 4 10, numeri di mappa 534, 536 e 537; tutti sezione 4ª, confinanti strada, territorio Affile, Giammei, ecc.

N. 7 terreni seminativi, olivati, vitati, in contrada Ponticello: il 1° di are 31 70, numero di mappa 583; il 2° di ettaro 1, are 59 60, numeri di mappa 577, 578, 579, 580, 581; il 3° di are 75, numero di mappa 1169; il 4° di ettaro 1, are 31 80, numero di mappa 561; il 5° di ettari 3, are 14 20, nn. 1167 e 558 sub. 1, 2, 3; il 6° di ettaro 1, are 24 80. n. 563; il 7° castagneto di are 19, numeri di mappa 554 e 555; tutti sez. 4ª, confinanti beni Ciaffi, Segatori, Mercuri, ecc.

N. 5 terreni in contrada Riarco, seminativi, vitati, olivati: il 1° di ettari 3, are 24 20, numeri di mappa 562, 602 sub. 2, 603; il 2° di ettaro 1, are 26 40, numero di mappa 541; il 3° di ettari 2, are 4 50, numero di mappa 534; il 4° di are 20 20, numeri di mappa 542 e 543; il 5° castagneto di are 50 80, numero di mappa 540; tutti sez. 4ª, confinanti beni Scifoni, Tummolini, Monastero San Benedetto, strada ed altri.

Un casino di due piani e dieci vani, numeri di mappa 559 e 560, sez. 4ª, nel centro delle proprietà Tocci.

Diretti dominii.

N. 3 terreni seminativi, vitati, olivati, in contrada Ponticello: il 1° di ettari 3, are 44 40, numeri di mappa 544, 553, 556, 557, 1167-A, 1168, utilista Carlotta Carlo; il 2° di are 30, numero di mappa 564, utilista Mari Modesto; il 3° di ettaro 1, are 38 50, numeri di mappa 551 e 552, utilista Ricci Crescenziano; tutti sez. 4ª, confini fosso, strada, Monastero San Benedetto, Mari ed altri.

Altro terreno seminativo vitato, contrada Pobballe, di ettari 2, are 2 50, numeri di mappa 542, 547, 548, 549, 550, 1166, sez. 4ª, utilista Zaccaria Antonio, confini fosso, Tocci, Bartolommei, ecc.

Altro terreno seminativo vitato, in contrada Cagnano, di are 68, numero di mappa 1266, sez. 4ª, utilista Capitani Rinaldo, confini Rocchi, Tocci ed altri.

Altro terreno seminativo vitato in contrada Riarco, di ettari 2, are 26 80, numero di mappa 601 sub. 1 e 2, sezione 4ª, utilista Scifoni Benedetto, confini fosso, strada, ecc.

Altro terreno seminativo olivato, contrada Montore, di are 25 60, numeri di mappa 303, 729, sez. 4ª, utilista Mancini Maria Angela, confini Consalvi, Dotali, strada, ecc.

Altro terreno seminativo olivato, contrada Madonna della Croce, di are 6 30, numero di mappa 1097, sez. 1ª, utilista Mancini Giuseppe, confini fosso, Prosperi, Vannali, ecc.

Roma, 1° marzo 1883.

1186 Procuratore LUPI ENNIO.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

La Repetti Luigia fu Luigi, servente, domiciliata in Castel San Giovanni, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 13 settembre 1881, a mezzo del sottoscritto

Notifica

Che queste Tribunale, sulla di lei istanza che sia dichiarata l'assenza del proprio marito Fracassi Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Castel San Giovanni, e residente a Borgonovo, ed ora d'ignota dimora, con suo provvedimento del 7 ottobre ultimo scorso, ha ordinato siano assunte informazioni al riguardo.

Piacenza, 27 gennaio 1883.

579 AVV. MERLI.

DOMANDA DI SVINCOLO.
(2ª pubblicazione)

L'ingegnere Alessandro Malvano, residente in Torino, ha presentato al Tribunale civile di Novara domanda per ottenere autorizzata la cancellazione dell'ipoteca iscritta sul certificato di rendita di lire 60, avente la data delli 11 febbraio 1881, ed il numero 700538 a titolo di malleveria per l'esercizio del notariato prestatasi sino dal 21 agosto 1823, a favore del notaio Edoardo Durio, deceduto in Grignasco il 12 agosto 1857.

Novara, 15 febbraio 1883.

938 ROSSI PIETRO proc. capo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.